

21 SET. 2012.



N. 30 del registro deliberazioni

PROVINCIA DI BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 10 SETTEMBRE 2012

Oggetto: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO. SENTENZA NEL GIUDIZIO ROMANO OSVALDO C/ PROVINCIA DI BENEVENTO.

L'anno duemilaDODICI nove addi DIECI del mese di SETTEMBRE alle ore 12.00 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia, Prot. gen. n. 5982 del 05/09/2009 - ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE.LL.- D. Lgs.vo N. 267 del 18 agosto 2000 e del vigente Statuto - dopo il secondo appello tenuto dal Segretario Generale, ai sensi dell'art. 30 comma 2 del vigente Regolamento del Consiglio Provinciale, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta di prima convocazione, composto dal:

Presidente della Provincia Prof. Ing. Aniello CIMITILE e dai seguenti Consiglieri:

- | | | | |
|---------------------------------|-----------|---|----------|
| 1) MATURO Giuseppe Maria | | <i>Presidente del Consiglio Provinciale</i> | |
| 2) BETTINI | Aurelio | 14) LAMPARELLI | Giuseppe |
| 3) CAPASSO | Gennaro | 15) LOMBARDI | Nino |
| 4) CAPOBIANCO | Angelo | 16) LOMBARDI | Renato |
| 5) CAPOCEFALO | Spartico | 17) MAROTTA | Mario |
| 6) CATAUDO | Alfredo | 18) MAZZONI | Erminia |
| 7) CECERE | Sabatino | 19) MOLINARO | Dante |
| 8) COCCA | Francesco | 20) PETRIELLA | Carlo |
| 9) DAMIANO | Francesco | 21) RICCI | Claudio |
| 10) DEL VECCHIO | Remo | 22) RICCIARDI | Luca |
| 11) DI SOMMA | Catello | 23) RUBANO | Lucio |
| 12) IADANZA | Pietro | 24) VISCONTI | Paolo |
| 13) IZZO | Cosimo | | |

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale **Dott. Giuseppe Maria Maturo**

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Claudio Uccelletti**

Eseguito dal Segretario Generale l'appello nominale sono presenti n. 11 Consiglieri ed il Presidente della Giunta prof. Ing. Aniello CIMITILE

Risultano assenti i Consiglieri 3-4-6-10-11-12-13-15-18-19-21-22-23

Sono, altresì, presenti gli Assessori BOZZI e VALENTINO

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara valida la seduta.

Il Presidente Giuseppe Maria Maturo, sull'argomento in oggetto, di cui alla proposta allegata sotto il n.1), riscontrato l'assenso dell'intero Consiglio, dà la parola all'assessore al ramo Giovanni Bozzi, al fine di tenere un'unica relazione sui punti iscritti al n. 2) e 3) dell'ordine del giorno del Consiglio, data l'affinità della materia, precisando che però si procederà a distinte votazioni. L'Assessore relaziona in merito.

Si dà atto che alle ore 12,05 entra il Consigliere Rubano, alle ore 12,10 entrano i Consiglieri Izzo e Ricciardi, alle ore 12,15 entrano i Consiglieri Iadanza e Capobianco. Pertanto i presenti risultano essere n. 17.

Si apre il dibattito con gli interventi dei Consiglieri Capocefalo, Ricciardi, Lamparelli, Rubano, Izzo, Visconti, Damiano e Cimitile, così come risultano dal resoconto stenografico. In particolare, il Consigliere Capocefalo, nel porre l'accento sull'entità dei debiti oggetto di riconoscimento nonché sulle eventuali responsabilità che possano insorgere in capo ai Consiglieri, preannuncia voto contrario proprio perché il mancato pagamento delle spettanze dovute, determinando il maturare degli interessi, ha prodotto un aggravio notevole di spese per l'Ente. Anche il Consigliere Rubano preannuncia voto contrario, per le stesse motivazioni addotte dal Consigliere Capocefalo. Il Consigliere Izzo, nell'esprimere le proprie perplessità in ordine alle cause che hanno determinato il maturare del debito, rappresenta la necessità di un approfondimento dell'iter amministrativo posto in essere. Il Consigliere Lamparelli dà assicurazione che, in merito, è pervenuto parere a firma del Dirigente del Settore AA.LL.della Provincia, allegato alla proposta.

Si dà atto che sono entrati in aula i Consiglieri di Somma e Molinaro(Presenti n. 19).

Pertanto, Il Presidente Maturo, nessun altro chiedendo di intervenire, pone ai voti, per appello nominale, la proposta ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio.Sentenza nel Giudizio Romano Osvaldo C/ Provincia di Benevento".

Si dà atto che abbandonano l'aula i Consiglieri Di Somma, Izzo, Molinaro, Ricciardi (Presenti n. 15)

Eseguita la votazione, per appello nominale, si ha il seguente risultato: presenti n. 15, assenti 10(Capasso, Cataudo, Del vecchio, Di Somma, Izzo, Lombardi Nino, Mazzoni, Molinaro, Ricci, Ricciardi), voti contrari n. 3 (Capobianco, Capocefalo, Rubano), la proposta risulta approvata con n. 12 voti favorevoli. Il Presidente propone di dare alla delibera la immediata eseguibilità che, messa ai voti, riporta la medesima votazione.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vista la proposta, depositata agli atti del Consiglio, munita dei prescritti pareri di regolarità tecnica e contabile ed allegata alla presente sotto il n. 1);

Visto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti n. 22 del 31/07/2012(All. n.2).

Visto il parere espresso dalla IV Commissione Consiliare in data 06/09/2012 (All. n.3);

Visto l'esito delle eseguite votazioni,

DELIBERA

1)- Procedere al riconoscimento degli importi afferenti al titolo esecutivo sopra descritto per complessivi € 26.080,57, quali debiti fuori bilancio, ai sensi della lett. A dell'art. n. 194 del decreto legislativo n. 267/2000 come da prospetto riepilogativo allegato alla proposta.

2) Far gravare la somma complessiva di € 26.080,57 sul cap. 3833 del bilancio di previsione 2012.

3) Autorizzare il Dirigente del Settore Avvocatura per i consequenziali provvedimenti di competenza.

4) Dare alla presente immediata eseguibilità, attesa l'urgenza dovuta alla valenza di titolo esecutivo delle sentenze in premessa richiamate.

Il tutto come da resoconto stenografico, allegato alla presente sotto il n.4).



PROVINCIA DI BENEVENTO

PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSILIARE

OGGETTO: Riconoscimento debiti fuori bilancio -Giudizio - Romano Osvaldo c/Provincia di Benevento- Sentenze Tribunale Lavoro BN n. 522/012 - liquidazione sorta capitale, interessi legali, e spese di giudizio -PROVVEDIMENTI

L'ESTENSORE

L'ASSESSORE

IL CAPO UFFICIO

ISCRITTA AL N. 2
DELL'ORDINE DEL GIORNO

APPROVATA CON DELIBERA N. 30 del 11 SET 2012

Su Relazione _____

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Favorevoli N. _____

Contrari N. _____

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

IMPEGNO IN CORSO DI FORMAZIONE

di € 26.080,57

Cap. 3833 cod. 2.02.03.08

Progr. n. 109/12 IMP. PROVVISORIO

Offanella

Esercizio finanziario 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
FINANZA E CONTROLLO ECONOMICO

REGISTRAZIONE CONTABILE

REGISTRAZIONE IMPEGNO DI SPESA

Art. 30 del Regolamento di contabilità

di L. _____

Cap. _____

Progr. n. _____

del _____

Esercizio finanziario 200_

IL RESPONSABILE SERVIZIO CONTABILITA'

IL CONSIGLIO

Premesso con sentenza Tribunale Lavoro Bn n. 522/012, notificata il 9/5/012, in parziale accoglimento del ricorso promosso da Romano Osvaldo veniva accertato il diritto del ricorrente ad essere adibito a mansioni corrispondenti alla propria qualifica funzionale, con condanna della convenuta Provincia di Benevento al pagamento a titolo di danno biologico di € 18.297,09 oltre interessi dalla maturazione al saldo, nonché al terzo della retribuzione spettante dal 7/10/05, con rigetto della domanda relativa al danno patrimoniale, al danno per perdita di chance e danno esistenziale, oltre alla condanna delle spese di lite come ivi quantificate;

Le somme dovute in virtù di tale sentenza sono pari a complessivi € 18.297,09 per sorta capitale, oltre € 2.828,53 per interessi legali maturati dalla domanda all'attualità, nonché € 4.954,95 per spese legali comprensive di rimborso forfettario, CPA e IVA. Tali somme sono dovute così come di seguito specificate;

-in favore di Romano Osvaldo la somma di € 21.125,62 a titolo di sorta capitale ed interessi per il risarcimento del danno biologico come quantificato in sentenza;

- in favore di Romano Osvaldo la somma di € 4.954,95 a titolo di spese legali come liquidate in sentenza di cui € 3.500,00 per diritti e onorari, € 437,50 per rimborso forfettario, € 157,50 per CPA e € 858,95 per IVA ;

IMPORTO COMPLESSIVO

€ 26.080,57

Per tutto quanto sopra esposto si propone:

di procedere al riconoscimento degli importi afferenti al titolo esecutivo sopradescritto, per complessivi **€ 26.080,57** quali debiti fuori bilancio ai sensi della lettera a) dell'art. n. 194 del D. Lg.vo 267/2000, come riportato nel prospetto riepilogativo in premessa;

-di far gravare la somma complessiva di **€ 26.080,57** sul cap. n. 3833;

-di autorizzare il Dirigente del Settore Avvocatura per i consequenziali provvedimenti di rispettiva competenza,;

Ritenuto doversi procedere all'approvazione della sopra riportata proposta

COP 11

3041/07
- Sentenza 522/12 -
5882/12

Provincia di Benevento
AOO: Prof. Generale
Registro Protocollo Entrata
Nr. Prot. 0008700 Data 10/05/2012
Oggetto SENTENZA TRA ROMANO
OSVALDO E PROVINCIA BN
Dest. n.d.



REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO



AW
Caroppi

Il giudice del Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del lavoro dr.ssa Maria Caroppi, ha pronunciato all'udienza del 16.2.2012 la seguente

SENTENZA

Nella causa iscritta al n. 3041
del ruolo gen. dell'anno 2007

PROVINCIA DI BENEVENTO
- 9 MAG. 2012
AA-LL.

TRA

ROMANO OSVALDO
rappresentato e difeso in virtù di mandato a margine del ricorso dagli Avv. Supino, Mazzoni e Lafranceshina presso i quali è elettivamente domiciliato;

ricorrente

E

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO, in persona del rappresentante legale p.t., rappresentata e difesa dall'Avv. F. Luongo con cui come in atti domicilia in Benevento;

resistente

SETTORE AVVOCATURA
PROT. N. 1827
DEL 11 MAG 2012

MOTIVI DELLA DECISIONE

Con ricorso depositato in data 13/07/2007 il ricorrente indicato in epigrafe esponeva di essere stato alle dipendenze della convenuta svolgendo inizialmente mansioni di assistenza alla Segreteria; di essere stato successivamente inquadrato nell'area funzionale D con profilo di istruttore direttivo; di

aver nel corso degli anni subito un certo demansionamento, in quanto prima adibito a compiti meramente esecutivi, successivamente lasciato inattivo nonché di essere stato illegittimamente trasferito.

Lamentando, pertanto, aver subito danni alla salute, da dequalificazione professionale, per perdita di chance, esistenziali e morali, oltre danni patrimoniali per spese mediche sostenute, chiedeva accertarsi il diritto ad essere adibito a mansioni confacenti il proprio inquadramento professionale nonché condannarsi l'amministrazione datrice al risarcimento dei danni subiti, spese vinte.



Regolarmente citata, la convenuta si costituiva in giudizio chiedendo il rigetto della domanda.

Veniva espletata la prova testimoniale e all'esito il giudice, dott. R. De Matteis, emetteva sentenza non definitiva con cui dichiarava la nullità del trasferimento intimato al ricorrente ed accertava come mobbizzante la condotta posta in essere dall'amministrazione datrice ai danni del Romano sin dal 7.10.2005, disponendo la prosecuzione del giudizio per l'espletamento della CTU medico-legale.

Veniva quindi dal predetto magistrato nominato CTU il dott. P. Perrelli il quale depositava relazione tecnica con cui concludeva per la sussistenza di un danno biologico nella misura del 20%, per essere il ricorrente affetto da "disturbo dell'adattamento associato ad una nevrosi ansioso-depressiva di tipo reattivo, con riflessi di tipo somatico", patologia da ricollegarsi eziologicamente alla condotta illecita della datrice di lavoro.

All'udienza del 16.02.2012, per la prima volta all'attenzione di questo giudicante, la causa veniva discussa e, all'esito della camera di consiglio, decisa come da sentenza pubblicamente letta.

Ritiene questo Giudice che le risultanze della consulenza tecnica di ufficio possono essere nella sostanza condivise; per la quantificazione del danno alla salute, trattandosi di

patologia che rinviene nell'occasione di lavoro la sua origine, ritiene applicabili, in via analogica, le tabelle di valutazione del danno biologico approvate con D.M. del 12 luglio 2000, che per il "disturbo psicotico-sindrome dissociativa di lieve entità" prevedono una percentuale di invalidità compresa tra il 10% ed il 20%.

Ed invero, la patologia cui risulta affetto il ricorrente, segnatamente "disturbo dell'adattamento associato a nevrosi-depressiva di tipo reattivo, con riflessi di tipo somatico", può considerarsi di lieve entità, come tale idonea a determinare una invalidità permanente pari al 15%.

La convenuta in giudizio, considerata l'età del ricorrente, va, pertanto, condannata al pagamento di complessivi euro 18.297,09, a titolo di danno biologico, oltre interessi legali dalla maturazione delle singole componenti del credito al soddisfo.

Va, peraltro, evidenziato che tale importo, come è noto, deve ritenersi già comprensivo della rivalutazione monetaria nonché degli aspetti dinamico-relazionali connessi al danno biologico.

Quanto all'allegato demansionamento, deve riconoscersi il diritto dell'istante al risarcimento del lamentato danno alla professionalità subito in conseguenza dell'illegittima dequalificazione, la prova della cui sussistenza può ritenersi presuntivamente raggiunta in ragione dell'acclarata mancata equivalenza delle nuove mansioni a quelle precedentemente svolte, della completa disomogeneità delle une rispetto alle altre e del lasso temporale entro cui è perdurato l'inadempimento del datore.

Per la misura del risarcimento, da determinarsi in via di equità, questo giudice ritiene di poter fare utile riferimento ad un terzo della retribuzione percepita dal lavoratore: conseguentemente parte convenuta va condannata a versare all'istante, per la causale in parola, una somma

... un terzo della retribuzione mensilmente dovuta dal
... dell'illecito (07.10.2005) sino alla effettiva
reintegrazione nelle mansioni proprie della qualifica di
appartenenza.

In ordine al danno patrimoniale, riferito dal ricorrente
principalmente alle spese mediche sostenute, questo giudice
ritiene che la domanda non possa trovare accoglimento
giacchè non adeguatamente provata secondo i principi
generali ex art 2697 c.c.

Nulla è stato, altresì, provato e prima ancora allegato in
... alle ulteriori voci di danno non patrimoniale, con la
conseguenza per cui le relative istanze non possono trovare
accoglimento.

Sul punto è da considerarsi ormai consolidato anche
l'orientamento della giurisprudenza di legittimità che ha
affermato "In tema di risarcimento del danno, il creditore
che voglia ottenere, oltre il rimborso delle spese sostenute,
anche i danni derivanti dalla perdita di "chance" - che, come
concreta ed effettiva occasione favorevole di conseguire un
determinato bene, non è una mera aspettativa di fatto ma
un'entità patrimoniale a se stante, giuridicamente ed
economicamente suscettibile di autonoma valutazione - ha
l'onere di provare la realizzazione in concreto di alcuni dei
presupposti per il raggiungimento del risultato sperato e
impedito dalla condotta illecita della quale il danno
risarcibile dev'essere conseguenza immediata e diretta" (Cass.
Civ. n. 18945/2003).

Ed ancora. " Il riconoscimento del diritto del lavoratore al
risarcimento del danno esistenziale, non ricorre
automaticamente in tutti i casi di inadempimento datoriale e
non può prescindere da una specifica allegazione, nel ricorso
introduttivo del giudizio - dall'esistenza di un pregiudizio
(di natura non meramente emotiva ed interiore, ma
oggettivamente accertabile) provocato sul fare reddituale del

TRIBUNALE
ORDINARIA

soggetto, che alteri le sue abitudini e gli assetti relazionali propri, inducendolo a scelte di vita diverse quanto all'espressione e realizzazione della sua personalità nel mondo esterno. Tale pregiudizio non si pone quale conseguenza automatica di ogni comportamento illegittimo rientrante nella suindicata categoria, cosicché non è sufficiente dimostrare la mera potenzialità lesiva della condotta datoriale, incumbendo sul lavoratore non solo di allegare il demansionamento ma anche di fornire la prova ex art. 2697 cod. civ. del danno non patrimoniale e del nesso di causalità con l'inadempimento datoriale" (Cass. Civ. n. 19785/2010).

L'applicazione dei summenzionati principi alla fattispecie concreta giustifica l'accoglimento parziale della domanda.

Le spese, anche tenuto conto del parziale accoglimento della domanda, seguono la soccombenza;

P.Q.M.

- 1) Definitivamente pronunciando, disattesa ogni altra istanza ed eccezione, accoglie parzialmente il ricorso e, per l'effetto, accerta il diritto del ricorrente ad essere adibito a mansioni corrispondenti alla propria qualifica funzionale;
- 2) condanna la convenuta al pagamento, a titolo di danno biologico, di euro 18.297,09 oltre interessi dalla maturazione al saldo;
- 3) condanna altresì al pagamento di un terzo della retribuzione spettante dal 7.10.2005 fino alla assegnazione delle mansioni corrispondenti alla qualifica, a titolo di danno da dequalificazione professionale;
- 4) rigetta la domanda relativa al danno patrimoniale, danno per perdita di chance, danno esistenziale;

condanna la parte convenuta al pagamento delle spese di lite che ammonta in complessivi euro 3500,00 oltre spese generali IVA e CPA;

3) condanna definitivamente parte convenuta al pagamento delle spese di CTU già liquidate come da separato decreto.

Benevento 16.2.2012

Il giudice del lavoro
Dott.ssa Maria Caroppoli

DEPOSITATO IN UDIENZA

Benevento

16-2-12

E CANCELLIERE

Studio Legale Avv. Luigi Supino

Patrocinio Corte di Cassazione e Consiglio di Stato

SUPINO

Avv. Pasquale Supino

0823.712474

001A (BN)

TRIBUNALE DI BENEVENTO

SEZIONE LAVORO

RIEPILOGO SOMME DOVUTE IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA n°
552/012 del TRIBUNALE DEL LAVORO DI BENEVENTO DEPOSITATA IL

16.2.2012

Con espressa riserva di gravame della Sentenza che precede notificata completa di formula, di seguito si indicano le somme a liquidarsi con espresso avvertimento che, in ipotesi di mancata liquidazione nei termini di legge, si sarà costretti a procedere ad azione esecutiva. Contestualmente, con espressa riserva di procedimento in via esecutiva in ipotesi negativa.

1) <u>Danno biologico riconosciuto in sentenza</u>	€uro	18.297,09
- interessi dal 7.10.2005 al 7.10.2006	€uro	457,43
- interessi dal 7.10.2006 al 7.10.2007	€uro	457,43
- interessi dal 7.10.2007 al 7.10.2008	€uro	527,96
- interessi dal 7.10.2008 al 7.10.2009	€uro	548,56
- interessi dal 7.10.2009 al 7.10.2010	€uro	268,19
- interessi dal 7.10.2010 al 7.10.2011	€uro	253,15
- interessi dal 7.10.2011 al 7.04.2012	€uro	186,40
Totale a liquidarsi (s. e & 0.)	€uro	21.182,61*
* oltre ulteriori interessi al saldo)		
<u>2) Diritti ed onorari in sentenza</u>	€uro	3.500,00
rimborso forfettario	€uro	437,50
Cassa Avvocati 4%	€uro	157,50
Iva 21%	€uro	858,95
Totale a liquidarsi (s. e & 0.)	€uro	4.954,95

Corso Giacomo Matteotti n° 31 - 82011 Airola (Bn)

Tel-fax 0823.712474 - cell. 333.1127637

Email: avv.supino@libero.it

PEC: avvluigisupino@puntopec.it

NO
7
Avv. Pasquale Supino

Studio Legale Avv. Luigi Supino
Patrocinio Corte di Cassazione e Consiglio di Stato

RELATA DI NOTIFICAZIONE

L'anno 2012, il giorno 8... del mese di MAGGIO, io sottoscritto Avv. Luigi Supino, nella qualità e con domicilio indicati in epigrafe, ho notificato copia della Sentenza n° 522/2012 del Tribunale del Lavoro di Benevento munita di formula esecutiva da parte del Cancelliere del predetto Tribunale nonché dell'allegato riepilogo somme dovute in esecuzione della predetta sentenza, ai sensi dell'art. 7 della Legge 21.1.1994 n° 53 (a tanto autorizzato con Delibera del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Benevento adottata nella seduta del 24.11.2011 e relativa autorizzazione del Sig. Presidente del Consiglio del 25.11.2011 prot. 692), previa iscrizione al n° 02/2012 del proprio registro cronologico, mediante spedizione di copia conforme all'originale in plico raccomandato dall'Ufficio Postale di Airola a :

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO, in persona del suo rappresentante legale p.t., domiciliato presso la Sede della Provincia Rocca dei Rettori di Benevento



Avv. Luigi Supino



PROVINCIA DI BENEVENTO

Affari Legali e Organizzazione del Personale

PROT. N. 3438

Benevento - 5 SET. 2012

Fax

Alla IV Commissione Consiliare
Bilancio
SEDE

Oggetto: Riconoscimento debiti fuori bilancio-proposta di delibera di CC Romano Osvaldo c/ Provincia di Bn-Tomaciello Sergio e a. c/ Prov. Bn

In riferimento alle proposte di delibere di CC in oggetto, trasmesse con note prot. 2815 del 11/7/012 e 3032 del 26/7/012 al Settore Gestione Economica per l'impegno delle somme, su espressa richiesta di chiarimenti di codesta Commissione, si precisa quanto segue.

Le sentenze in esame, costituendo titolo esecutivo, rientrano nella previsione di cui all'art. 194 lett.a) TUEL, quale presupposto necessario per il riconoscimento del debito fuori bilancio, atteso che in mancanza, decorso il termine di cui alla legge 669/96 e succ. mod.con integrazioni dalla notifica delle stesse, le controparti possono agire in via esecutiva in danno dell'Ente, fattispecie quest'ultima che rientra nella espressa previsione di danno erariale in virtù delle recente disposizione di cui all'art. 1 D.L. n. 5/012, come convertita in legge. All'esito dell'approvazione da parte dell'organo consiliare, le stesse delibere vengono trasmesse da parte di questo Settore con formale nota alla Procura Regionale c/o la Corte dei Conti competente per territorio, in esecuzione dell'art. 23 comma 5 legge 289/2002 per le verifiche di eventuali responsabilità connesse alla creazione del debito. A tal fine, l'organo consiliare si limita a conoscere, in base all'istruttoria degli uffici competenti ed alla motivazione della proposta di delibera, della esecutività dei titoli, residuando in capo al giudice contabile e all'amministrazione attiva la verifica delle responsabilità connesse alla causazione dell'eventuale danno.

Cordiali saluti

Il Dirigente dell'Avvocatura
Avv. Vincenzo Catalano



DELIBERA

1. *di procedere al riconoscimento degli importi afferenti al titolo esecutivo sopradescritto per complessivi € 26.080,57 quali debiti fuori bilancio ai sensi della lettera a) dell'art. n. 194 del D. Lg.vo 267/2000, come riportato nel prospetto riepilogativo in premessa;*
2. *di far gravare la somma complessiva di € 26.080,57 sul cap. n. 3833 ;*
3. *di autorizzare il Dirigente del Settore Avvocatura per i consequenziali provvedimenti di rispettiva competenza;*
4. *dare alla presente immediata esecutività attesa l'urgenza dovuta alla valenza di titolo esecutivo delle sentenze in premessa richiamate.*

PARERI

- Visto ed esaminato il testo della proposta di deliberazione che precede, se ne attesta l'attendibilità e la conformità con i dati reali e i riscontri d'Ufficio.

Per ogni opportunità si evidenzia quanto appresso:

Qualora null'altro di diverso sia appresso indicato, il parere conclusivo é da intendersi

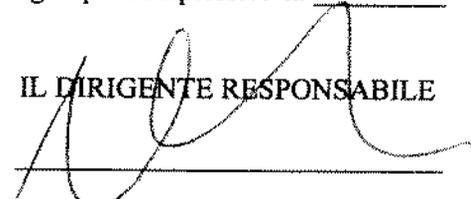
FAVOREVOLE

oppure contrario per i seguenti motivi:

Alla presente sono uniti n. _____ intercalari e n. _____ allegati per complessivi n. _____
facciate utili.

Data _____

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

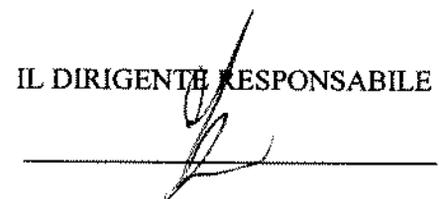


Il responsabile della Ragioneria in ordine alla regolarità contabile art. 49 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 di approvazione del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL.

parere FAVOREVOLE

~~CONTRARIO~~

IL DIRIGENTE RESPONSABILE



2

PROVINCIA DI BENEVENTO

VERBALE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

N. 22/2012

L'anno duemiladodici il giorno trentuno del mese di luglio alle ore 08,30 presso la sede dell'Amministrazione Provinciale Uffici Amministrativi alla Via Calandra di Benevento si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone dei Signori:

- Dr. Vincenzo Falde, (Presidente del Collegio);
- Dr. Giuseppe Pica (Componente del Collegio);

Assente giustificata la Dr.ssa Maria Antonia Calandrelli ,
componente del Collegio .

Nella odierna seduta il Collegio, procede con l'esame della proposta di deliberazione della Consiglio Provinciale avente ad oggetto: " Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza Tribunale di Benevento Sezione Lavoro numero 522/2012 - Liquidazione sorte capitale , interessi legali , e spese di giudizio - Provvedimenti. - .

A tal proposito il Collegio,

- Visto il parere del Responsabile del Settore Affari Legali e Avvocatura in ordine alla proposta in oggetto;

- ritenuto dover riconoscere quali debiti fuori bilancio la somma complessiva di Euro 26.080,57 , di cui quanto ad €. 18.297,09 per sorta capitale , oltre €. 2.828,53 per interessi legali maturati dalla domanda all'attualità, nonché €. 4.954,95 per spese legali comprensive di rimborso forfettario , CPA e Iva; e per spese legali, e di giudizio;
- tenuto conto che ai sensi dell'art. 194 comma 1 lettera a) del D.Lgs 267/2000 è necessario procedere al riconoscimento degli importi afferenti le spese di cui sopra quali debiti fuori bilancio;
- rilevato che il mancato pagamento delle prestazioni come meglio sopra descritte potrebbe ingenerare danni all'Ente a causa di eventuali azioni legali da parte dei creditori ;
- preso atto che la copertura del debito, pari ad Euro 26.080,57 sarà assicurata con l'utilizzo del capitolo 3833 del bilancio di previsione annualità 2012 ;
- Visto il parere del Responsabile del Settore Gestione Economica in ordine alla proposta in oggetto;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Al riconoscimento dei debiti fuori bilancio per complessivi €.
26.080,57 , quale atto dovuto in relazione alla citata proposta
di deliberazione consiliare.

Il Collegio raccomanda l'Ente Provincia di Benevento di
trasmettere il provvedimento di riconoscimento di debito fuori
bilancio alla Corte dei Conti.

Alle ore 10,00 la seduta viene tolta, previa redazione ed
approvazione unanime del presente verbale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Vincenzo Falder

Dott. Giuseppe Pica

capitale	tasso	interessi	gg	dal	al
18.297,09	2,50%	€ 106,52	85	07/10/2005	31/12/2005
	2,50%	€ 457,43	365	01/01/2006	31/12/2006
	2,50%	€ 457,43	365	01/01/2007	31/12/2007
	3,00%	€ 548,91	365	01/01/2008	31/12/2008
	3,00%	€ 548,91	365	01/01/2009	31/12/2009
	1,00%	€ 182,97	365	01/01/2010	31/12/2010
	1,50%	€ 274,46	365	01/01/2011	31/12/2011
	2,50%	€ 251,90	201	01/01/2012	20/07/2012

totale

€ 2.828,53



IV COMMISSIONE CONSILIARE

ESTRATTO DEL VERBALE N.436

L'anno 2012, addì 06 del mese di settembre, si è riunita la IV Commissione Consiliare, sotto la Presidenza del Consigliere Dott. Paolo Visconti. L'argomento in discussione, in data odierna, concerne la seguente proposta di delibera da sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale:

- Riconoscimento debiti fuori bilancio-Giudizio Romano Osvaldo c/ Provincia di Benevento- Sentenze Tribunale Lavoro BN n. 522/012-Liquidazione sorta capitale, interessi legali e spese di giudizio.-Provvedimenti.

Omissis

La Commissione, visto il parere espresso dall'Avvocatura Provinciale in data 05.09.2012, a maggioranza prende atto della sentenza ad oggetto-debiti fuori bilancio- Giudizio Romano Osvaldo-.I Consiglieri di opposizione si riservano di esprimere le proprie valutazioni in Consiglio Provinciale.



IL SEGRETARIO
- Dr. ssa Libera DEL GROSSO-

4
2

CONSIGLIO PROVINCIALE 10 SETTEMBRE 2012
Aula consiliare - Rocca dei Rettori

Presidente Giuseppe M. MATURO

Al 2° e al 3° punto all'O.d.G. abbiamo due riconoscimenti di debiti fuori bilancio: il punto due, "RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO. SENTENZA NEL GIUDIZIO ROMANO OSVALDO C/PROVINCIA DI BENEVENTO"; ed il punto 3, "RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO. SENTENZA NEL GIUDIZIO TOMACIELLO SERGIO C/PROVINCIA DI BENEVENTO". Se siete d'accordo, facciamo un'unica discussione, visto che gli argomenti sono uguali e poi facciamo due votazioni separate. Sono tutti d'accordo, per cui può relazionare l'assessore Bozzi: ne ha facoltà.

Ass. Giovanni Angelo Mosè BOZZI - *Assessore alle Finanze*

Grazie presidente, saluto tutti i presenti. La prima delibera riguarda una sentenza del Tribunale di Benevento, Sezione Lavoro, la 522/2012, la quale ha accolto parzialmente un ricorso promosso; in questa sentenza, viene accettato il diritto del ricorrente ad essere adibito a mansioni corrispondenti alla propria qualifica professionale, con condanna della Provincia di Benevento al pagamento, a titolo di danno, la somma di Euro 18.297,00, che, maggiorata con gli interessi, porta alla somma finale ad oggi di 21.125,00 euro e alle competenze del professionista incaricato, pari a 4.954,00 euro. Questa deliberazione è stata portata in Commissione consiliare; c'è poi il parere del Collegio dei revisori dei conti, naturalmente favorevole. Quindi la somma finale da riconoscere, come debito fuori bilancio, ascende a 26.080,57 che va a gravare sul capitolo "38 33".

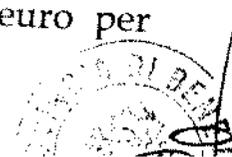
L'altra deliberazione riguarda una sentenza del Tribunale Civile di Benevento e riguarda ancora la tangenziale ovest: la storia inizia sempre nella metà degli anni '70, ci sono state diverse sentenze per quanto riguarda la giurisdizione definita in via ultima nel 2009, con una sentenza della Cassazione; vi è stato un riconoscimento per gli eredi di Tomaciello per la somma di Euro 18.128,80 per risarcimento danni per deprezzamento del fondo e, unitamente a questa somma aumentata degli interessi e delle spese legali nonché della CTU espletata, ascende a complessivi Euro 40.623,75. Queste sono le due sentenze che vengono portate all'attenzione del Consiglio; se c'è bisogno di ulteriori chiarimenti, sono qui per poterli dare.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Il consigliere Capocefalo ha chiesto la parola: ne ha facoltà.

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Io volevo solo chiedere: in totale, quindi, noi paghiamo 66mila euro per questi danni.



Ass. Giovanni BOZZI

Sono 40mila + 26mila.

Cons. Spartico CAPOCEFALO

E questo volevo dire. È sì un "atto dovuto", questo riconoscimento di debito fuori bilancio, ma non mi esime dal fare qualche critica: una critica, senza addebitare colpe a questa Amministrazione, perché forse sono cose vecchie, però -come suol dirsi- *ogni nodo viene poi al pettine*. Il problema è che noi abbiamo questa sentenza per quanto riguarda un dipendente, Romano, il quale -ahimè- è stato maltrattato ed il Giudice ha detto che dobbiamo pagare; allora il buon senso sarebbe stato quello di fargli espletare le proprie mansioni e le proprie funzioni: ciò che non è stato fatto. È stato, quindi, un atto diciamo di violenza, nei confronti di un dipendente, censurato da una sentenza. Ma a prescindere dalla de-qualificazione professionale che ha avuto questo dipendente, il problema è l'atteggiamento assunto dalla Amministrazione, per cui c'è stato questo danno. E allora io adesso vorrei capire: questo "danno" chi lo paga? Lo paga il responsabile preposto, il responsabile del servizio?

Così come è simile anche l'altra questione, quella inerente la sentenza di Tomaciello: io ho visto la relazione dell'avvocato, il quale ha fatto il proprio lavoro dicendo "questa non è competenza del Giudice ordinario, è competenza del TAR". Cioè vi è stato tutto un movimento processuale che in realtà, nella sostanza, non ha fatto altro che aggravare le casse della Provincia. Perché scusate, se a questo signore già a suo tempo è stata corrisposta una indennità provvisoria di 3mila euro, e poi ha fatto la causa, nel 2004 (sono ben otto anni) allora scusate: non si poteva avvicinare... io non dico che il presidente Cimitile non c'era, oppure Bozzi non c'era, ma voglio dire: molte cose noi qui le dobbiamo ripensare. Perché abbiamo fatto 4 cause, abbiamo spostato la causa che da Benevento è andata alla Corte d'Appello, la Corte d'Appello ha detto che era di competenza... poi in Cassazione, appunto per stabilire la competenza (se era competente il giudice ordinario o il giudice amministrativo) e siccome stavamo in una situazione di illecito permanente, non si è avuta la prescrizione, si è avuto un atto usurpativo da parte della Pubblica amministrazione: per cui adesso paghiamo 40mila euro! Bastava pagarne 5mila-6mila: ecco, questo ci deve spingere a rivedere alcune nostre posizioni, altrimenti gli Enti... e poi i costi, perché innanzitutto questo va a finire sui costi: la Provincia di Benevento spende tanti soldi, ma con 66mila euro, potevamo far felici i forestali, o fare un impegno per quanto riguarda il servizio antincendio, o potevamo prendere 6 persone nei forestali a tempo determinato. Ma la stessa cosa accade anche per altre sentenze; ecco perché la mia critica è questa: da un punto di vista proprio formale, perché poi è chiaro, si deve riconoscere questo debito perché siamo stati condannati.

Io personalmente, è chiaro, non mi assumo nessuna responsabilità: io voto contro per questo motivo ben specifico, cioè che l'Amministrazione (nella sua interezza, non parlo di questioni personali... all'epoca e successivamente) poteva risolvere questo problema e non avremmo pagato tanti soldi. Per cui il mio voto è "contrario" appunto per queste motivazioni, anche se il debito si deve riconoscere.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ci sono altri interventi? Consigliere Ricciardi.

Cons. Luca RICCIARDI - *Gruppo PDL*

Io volevo solo aprire una piccola parentesi per focalizzare il discorso su un piccolo argomento: volevo chiedere... alla luce delle votazioni e alla luce, mi pare di capire, di una nuova maggioranza che dovrà votare poi questo tipo di argomento all'ordine del giorno (e quindi dei debiti fuori bilancio) se questa Giunta e se il Presidente hanno da comunicare qualcosa in riferimento a quanto abbiamo letto tutti noi in questi giorni relativamente ad una diatriba politica Api-presidente Cimitile, o Api-Pd (come meglio vogliamo definirla), al fine di capire se la maggioranza che sostiene questa Giunta è ancora quella di ieri, è diversa da quella di ieri... se ci si sente di voler dare una spiegazione ed un chiarimento relativamente a questo, tenendo presente che, di qui a poco, questa maggioranza voterà dei debiti fuori bilancio. Penso che sia un argomento importante, sul quale credo possa essere il caso di aprire una piccola parentesi di tipo politico, relativamente alla votazione che andremo a fare di qui a poco. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ha chiesto la parola il consigliere Lamparelli: ne ha facoltà.

Cons. Giuseppe LAMPARELLI - *Gruppo PD*

Grazie presidente. Su questa richiesta del consigliere Ricciardi il Presidente è libero di fare quello che vuole, io mi attengo all'O.d.G. per dire che, su questi argomenti, la Commissione si è intrattenuta a lungo proprio perché è un vecchio problema, quello dei debiti fuori bilancio, dove sembra che il Consiglio, in qualche modo, debba farsi carico di situazioni che provengono da anni precedenti... evidentemente da qualcosa che non è andato per il verso giusto nel passato. E soprattutto per quanto riguarda la questione del *mobbing*, ci siamo ovviamente preoccupati di chiedere, di interrogare gli Uffici per capire in che modo si era originata questa situazione: da che cosa, da chi eventualmente.



Abbiamo avuto delle risposte dal dirigente del Servizio avvocatura e personale, che oltre a ricordarci l'origine della questione, non è entrato nel merito per darci spiegazioni (perché si riferiva evidentemente ad altre gestioni) ma comunque ci ha rassicurato circa il fatto che la ricerca della responsabilità veniva eseguita d'ufficio dalla Corte dei Conti. Ora questa era la nostra preoccupazione: quella, cioè, di esprimere in questa sede, assieme all'atto dovuto del voto favorevole (perché è un atto dovuto, altrimenti, come dire, saremmo responsabili noi della mancata votazione del debito fori bilancio) la raccomandazione a ché, non solo la Corte dei Conti, ma qualora la Corte dei Conti non fosse competente, o altro, che fossimo noi a ricercare le responsabilità in quanto è a tutti evidente che c'è un danno che ha subito l'Ente nel momento in cui c'è un esborso di danaro pubblico, che giustamente -come diceva il consigliere Capocefalo- poteva essere impiegato anche in altre cose: per cui, se deve essere impiegato per far fronte a situazioni di omissioni, di negligenza o comunque di errori che si sono verificati, è evidente che se c'è una responsabilità, questa va perseguita. Allora io credo, per quanto mi riguarda... ma penso di poter esprimere anche quello che era il pensiero convinto di tutta la Commissione, la raccomandazione che fa il Consiglio in questi casi è di ricercare sempre la responsabilità al di là di quello che è il lavoro diciamo doveroso della Corte dei Conti, ma di svolgere se del caso anche una inchiesta, una indagine interna, di attivarsi in prima persona per verificare laddove ci sono state queste lacune, chi è il responsabile ed eventualmente se deve pagare qualcosa.

Presidente Giuseppe M. MATURO
Consigliere Rubano, prego.

Cons. Lucio RUBANO - Gruppo UDC

Io non sarei intervenuto se non in fase di voto per dichiarare soltanto il mio voto contrario, per le stesse motivazioni portate dal consigliere Capocefalo: ecco, diciamo un voto contrario e denunciare un metodo sbagliato: quindi la denuncia di un metodo che, secondo me, dovrebbe essere modificato. E cioè quello di non tentare di perseguire la via legale, per poi arrivare a pagare cifre cinque, sei, sette, dieci volte superiori a quelle che, invece, avrebbero potuto estinguere il debito all'origine. Quindi per la denuncia di un metodo che secondo me va rivisto.

Però intervengo anche perché stimolato dalla richiesta del consigliere Ricciardi, per dire che per la verità, a me... -così, proprio come fatto della bega interna, io la chiamo così, della maggioranza tra Api e Pd- in questa fase, Presidente, non è che interessi molto; perché poi ognuno si assume le responsabilità delle cose che fa: quindi, se avete un problema di maggioranza

interna, lo risolvete tra di voi e poi, quando lo avrete risolto, ce lo fate sapere; ma è un fatto tutto vostro, per il quale dovrete fronteggiare anche le difficoltà che sorgono in Consiglio, eventualmente. Quello che invece io intendo... ecco, se proprio vogliamo derogare dall'O.d.G., tenendo presente che domani c'è un impegno importante (che può essere anche soltanto un impegno di facciata, una manifestazione di facciata, ma che potrebbe invece assumere un significato molto più concreto) per cui -dicevo- se proprio dobbiamo derogare, cerchiamo di discutere di quello che domani noi dovremmo chiedere al Consiglio regionale: e cioè un impegno serio a salvaguardare la storia di questa Provincia. E questo lo dico assolutamente non a difesa di una poltrona... perché io sono uno di quelli che sicuramente, seppure si dovesse salvare l'istituzione Provincia, ma se la legge è questa, io non posso né votare né farvi votare per il Consiglio provinciale prossimo non essendo io consigliere comunale: per cui non è una difesa del posto, ma una difesa dell'istituzione e della storia di questo territorio che non merita di essere cancellato. Quindi se una deroga dobbiamo fare all'O.d.G., facciamola in questo senso... anzi, cerchiamo di non evidenziare problemi e fratture interne: cerchiamo di mostrarci, in questo... (io l'ho detto anche ieri sulla stampa) in questo contesto non esiste maggioranza, non esiste opposizione, cerchiamo di essere "tutti uniti" per portare avanti questa battaglia che Lei, presidente, devo riconoscere sta facendo in modo egregio. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO
Senatore Izzo, prego.

Cons. Mino IZZO - Capogruppo Pdl
Io per la verità a nome del Gruppo, ma credo anche a nome dei miei amici di Gruppo (siamo già intervenuti per quanto riguarda il provvedimento sui debiti fuori bilancio) siamo assolutamente perplessi circa questa sentenza; e credo che l'Assessore non dovrebbe soltanto portare il riconoscimento dei debiti fuori bilancio in riferimento a questo, ma anche quella che è l'attività posta in essere ed in riferimento appunto all'oggetto della sentenza -e, quindi, per esso, ad eventuali provvedimenti che si immagina di dover adottare nei confronti dell'ufficio. Io non conosco la materia, non l'ho approfondita e mi rifiuto anche di entrare nel merito del problema; però credo che sia necessario che la Giunta faccia una proposta in riferimento a quello che è anche l'assetto che si è determinato e le cause che si sono determinate... non so nemmeno se sia questa una sentenza definitiva o una sentenza intermedia, per cui ritengo anche che sia giusto e corretto che l'Amministrazione attiva -per la tutela anche dell'immagine della nostra Amministrazione- possa approfondire il problema e studiare e proporre delle soluzioni in riferimento al fatto

specifico. Quindi noi non siamo assolutamente coinvolti in questo discorso di riconoscimento di debiti fuori bilancio, per quanto riguarda questa delibera affidiamo alla maggioranza quello che meglio ritiene di poter decidere nel merito. E a proposito di maggioranza, ritengo che le osservazioni prodotte dal collega Ricciardi, dal mio Vice, siano assolutamente confacenti; però io vorrei invitare il collega Ricciardi a soprassedere... (mi pare che pure Rubano ne abbia fatto cenno) rispetto a questa nuova situazione che si è determinata, a questo evolversi di fatti in questo mese di agosto in riferimento alla nuova maggioranza, se esiste ancora la maggioranza precedente, quella che si è determinata non già in virtù delle elezioni,, oramai è una vita, visto che siamo al limite della consiliatura ed ancora oggi dobbiamo purtroppo rilevare che questa maggioranza si rinnova continuamente: per cui ancora una volta avremmo piacere ad avere notizie circa questa maggioranza se è ancora quella di almeno un mese fa o di un altro mese. Come dovremmo insistere, essendo noi dell'opposizione, anche... credo che sia corretto trasferire e trasmettere quella che è questa conoscenza, come anche altri problemi, che saranno oggetto di interrogazione consiliare: vedi il problema Ferrante, vedi il problema organizzazione ed utilizzo di auto d'ufficio... Ma questo per la verità io ritengo (e l'invito è rivolto ai colleghi del mio Gruppo come anche ai colleghi del Consiglio provinciale) di metterlo un attimo da parte: sarà oggetto dei prossimi Consigli provinciali. E questo perché siamo alla vigilia di un Consiglio regionale straordinario della Regione Campania, che viene a Benevento... rispetto al quale io per la verità devo fare le mie osservazioni, e le faccio non come capogruppo del Popolo della libertà ma come cittadino di questa provincia: resto perplesso sulla venuta del Consiglio regionale. Ho letto, non so con precisione l'ordine del giorno (perché non ci è stato comunicato) ma dai giornali mi pare di leggere che dovrebbe essere "abolizione della provincia di Benevento". Io non so da dove sia nato, probabilmente forse dalla mente antica... non lo so, ma l'argomento all'ordine del giorno (se il presidente del Consiglio provinciale lo conosce ce lo comunichi, il segretario generale) sappiamo, siamo a conoscenza di qual è l'argomento all'ordine del giorno del Consiglio regionale di domani? Presidente, tu lo conosci?

Pres. Aniello CIMITILE

"Provvedimenti in merito alla soppressione della provincia di Benevento"; almeno era questo fino ad ora, poi vediamo se cambia nelle prossime ore.

Cons. Mino IZZO

lo trasmetto e trasferisco a voi: ma è concepibile che venga il Consiglio regionale a parlare nella nostra provincia di Benevento sulla "soppressione" della provincia di Benevento, quando non è quella l'attività da porre in essere in esecuzione della legge dello Stato?!?

Io non ho partecipato a quella votazione, ma adesso è legge dello Stato, è legge del nostro paese: ma lì si parla di "riordino" delle province, non già della soppressione della provincia di Benevento. Quindi credo che sia fuori da ogni grazia di Dio la discussione domani del Consiglio regionale. Ma la cosa ancora più grave... io capisco pure che essendo i consiglieri regionali 60, non è che potessero permettere ad altri 24 consiglieri provinciali, 78 sindaci, espressioni di associazioni, di partecipare al Consiglio regionale con un Consiglio regionale aperto; ma colloquiando con il presidente della Provincia in merito a questo problema della battaglia posta in essere per la salvaguardia degli interessi della nostra provincia di Benevento, per la verità, vede anche noi altri dell'opposizione in assoluta sintonia, così come la maggioranza ci ha visto in assoluta sintonia con loro, essi stessi con noi altri in questa battaglia di coerenza, di correttezza, di civiltà e di necessità di essere chiari su questo problema del riordino. Dicevo: non ho partecipato alla votazione di questa legge, però ciò non toglie che è una legge dello Stato, dove si parla di "riordino"; e allora la Regione Campania e il Consiglio regionale devono parlare di "riordino" e devono dirci anche quella che è la proposizione che deve provenire, è vero dall'organismo che sostituisce il Cal, ma comunque esiste un Assessore che ha già fatto (nella seduta agostana dell'otto agosto) un incontro anche con il nostro Presidente; e mi meraviglia, mi sorprende che almeno il presidente della Provincia non sia invitato ad esprimere un proprio giudizio. Allora io sarei dell'avviso di andare avanti con i lavori, esaurendo l'ordine del giorno (se la maggioranza ha i numeri: maggioranza, ma non so neanche come definirvi per quanto riguarda l'attività ordinaria, comunque un numero sufficiente a superare ancora questi ostacoli che voi stessi vi frapponete...

Cons. Paolo VISCONTI

Ma non è che ci troviamo qui casualmente: siamo qui proprio per votarli.

Cons. Mino IZZO

Non lo so, ma non voglio discutere di questo, altrimenti ci allontaniamo da quello che per me è un argomento più importante; e cioè: una sospensione successiva del Consiglio provinciale, per poi ritornare con almeno un documento, possibilmente unitario, con il quale affidiamo le nostre considerazioni almeno al Presidente, al vertice della provincia di Benevento, che si presenta là come Presidente della intera provincia... (e non presidente di questa maggioranza, che io ritengo sempre raffazzonata e non so se esiste ancora o meno) come Istituzione, caso mai accompagnato anche dal presidente del Consiglio provinciale, per esprimere la unitarietà del nostro consenso, almeno per un comunicare o depositare al presidente del Consiglio regionale quello che è il nostro convincimento e per lasciare questa traccia indelebile nella storia di quello che sarà l'avvenire della nostra provincia e

della nostra regione, in maniera chiara ed inequivocabile, perché veramente si sta facendo una grande confusione.

Presidente Giuseppe M. MATURO
Ci sono altri interventi? Consigliere Visconti.

Cons. Paolo VISCONTI - *Gruppo PD*

Grazie presidente, saluto i consiglieri. Diciamo che non mi appassiona il tema maggioranza sì/maggioranza no: noi siamo qui, ci confrontiamo da un punto di vista ordinario e questo Consiglio è sempre andato avanti e penso che continuerà ad andare avanti. Sono invece molto più interessanti le riflessioni che facevano sia il consigliere Rubano che il consigliere Izzo, in merito alla questione della Provincia: è un argomento forse fuori dall'ordine del giorno, però l'occasione è troppo ghiotta, è troppo importante, perché secondo me non ancora abbiamo contezza di quello che ci succederà a giorni. Io ho fatto delle riflessioni, che ho passato per iscritto al mio Presidente, professor Cimitile, e ritengo che nei prossimi giorni, al di là del fatto anche di oggi di uscire con un nostro documento, a firma di tutti i consiglieri provinciali, ma nei prossimi giorni secondo me una riflessione da parte di tutti noi va fatta alla luce di quello che si sta perpetrando. E anche il fatto del Consiglio regionale di domani: guardate, noi diciamo che siamo tutti avvezzi a quella che è la politica, le parole, i comportamenti e via di seguito; e molto spesso, dietro determinate parole, si celano altri intendimenti. Guardate, io ritengo che la provincia di Benevento verrà smembrata, verrà frammentata, distrutta, almeno nella sua entità territoriale. E allora facciamo in modo che anche l'opinione pubblica si possa rendere conto di questo e far sì che almeno noi, per quanto è possibile, cerchiamo di difenderla fino in fondo. In che modo e con che mezzi? Ragioniamoci insieme, anche con delle scelte forti, delle scelte coraggiose, che insieme tutti noi 24 consiglieri, più il presidente, dobbiamo fare nei giorni a venire immediatamente, altrimenti i tempi sono estremamente ridotti. Grazie.

Cons. Luca RICCIARDI - *Gruppo Pdl*

Come diceva il capogruppo Izzo, è evidente che a noi non sta affatto bene che si discuta della soppressione -così come ho sentito prima- che è materia di ordine del giorno del Consiglio regionale di domani; ma a maggior ragione, oggi poteva essere il caso di mettere "un punto fermo" in questo Consiglio provinciale, con un ordine del giorno, per poter discutere approfonditamente, ampiamente, di quelli che sono i nostri intendimenti di domani, alla luce di un orientamento del Consiglio regionale che certamente ha lasciato tutti noi perplessi: e su questo non c'è alcuna ombra di dubbio.



Tra l'altro, non vorrei assolutamente ritornare sulla unità di intenti che questa maggioranza e questa opposizione hanno avuto all'unisono per poter difendere gli interessi legittimi del Sannio, a Benevento, a Napoli e a Roma. Io stesso, insieme al presidente Cimitile più volte abbiamo cercato, sin dal primo giorno, di dare a questa battaglia un orientamento senza parte e senza fazione politica, proprio perché il Presidente stesso potesse alzare sul vessillo della Rocca dei Rettori la bandiera di una protesta forte e accorata. Ciò nondimeno il nostro ruolo di consiglieri provinciali all'interno di questo consesso non può non far sottolineare quella che è stata una nuova maggioranza che di qui a pochi secondi si paleserà in questo Consiglio, come dato che deve certamente contraddistinguere il ruolo e la funzione di chi fa opposizione e che ha consegnato al dibattito, che ha consegnato l'evidenza anche in maniera pacata e non strumentale: fra l'altro mi sembra che i problemi siano interni a quelli della maggioranza. Quindi binari paralleli, non certo confusione di momenti: è chiaro ed evidente (e ritorno anche alla proposizione del senatore Izzo) che gli orientamenti che sono maturati e che si apprestano nel prossimo Consiglio regionale, cioè quello di domani, potrebbero non vederci assolutamente soddisfatti e quindi con forza -ancora una volta, presidente Cimitile- giocare anche sul tavolo regionale, che viene qui a Benevento, fino in fondo le carte per poter difendere gli interessi legittimi. Mai, mai -e mi riallaccio alle parole del consigliere Visconti- uno smembramento della nostra provincia, perché sarebbe l'ipotesi più catastrofica, sarebbe un'ipotesi indignitosa ("indignitosa") che va scongiurata attraverso una presa d'atto forte di questo Consiglio provinciale in questo momento come tema prioritario e subito dopo (visto che non è presente come punto all'ordine del giorno) quelli che sono i lavori dell'ordine del giorno di questa seduta. Ecco, questa precisazione voleva chiarire, purificare qualche intervento che mi ha preceduto, e lascio la parola a chi lo vorrà: grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO
Consigliere Damiano.

Cons. Franco DAMIANO - Gruppo PD
Stiamo fuori da quello che è l'ordine del giorno, ma credo che alla vigilia di un Consiglio regionale, come diceva il senatore, corre l'obbligo di fare una piccola riflessione: io la incomincerei, questa mia riflessione, ringraziando il presidente Aniello Cimitile perché, nelle fasi in cui non si capiva bene come andava a finire, è stata la persona che ha difeso in maniera intelligente questo territorio. Io vi ringrazio presidente, salvo poi qualche agguato dietro la siepe, diciamo così, su questioni -ritengo- di grande utilità, ma resta comunque l'impegno per questo territorio.



Io credo che il senatore Izzo faceva bene prima a rilevare, perché poi Mino, diciamo pure che le forze politiche qui dicono la stessa cosa, a Napoli dicono cose diverse, a Roma dicono cose ancora diverse: quindi rimane un nostro intendimento, deve essere il nostro intendimento, la nostra volontà a far sì che le cose vadano in un certo mondo. Ed io ritengo di accettare la proposta del senatore Izzo, cioè di fare una riflessione e di arrivare, non come cani sciolti o facendo polemiche che hanno poco a che vedere con l'intelligenza dei nostri concittadini, ma anche quella nostra, quindi arrivare insieme domani a trovare una soluzione che sia quella più confacente al discorso che c'è in itinere. Perché così come noi stiamo dibattendo e discuteremo in queste ore prima di domani, anche i nostri cugini irpini ed altri territori faranno la stessa cosa, per cui credo sia opportuno diciamo discutere e trovare una soluzione. Grazie presidente.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ci sono altri interventi? E allora conclude il presidente Cimitile.

Prof. Aniello CIMITILE - *Presidente Giunta Regionale*

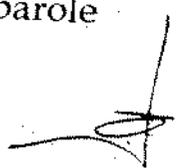
Devo dire che sono in imbarazzo, perché da un lato ci deve essere quello che è un rigore istituzionale -per cui vorrei chiedere di passare prima al voto dell'ordine del giorno- e poi è necessario entrare nel merito di alcune questioni sollevate; ma supero questo imbarazzo, faccio un mio breve intervento nella sua globalità e poi penso che dovremo tutti aderire alla proposta che ha fatto il senatore Izzo. Vorrei subito assicurare gli amici Luca Ricciardi e Rubano, ma anche il senatore Izzo: non appena avrò comunicazioni da fare circa la maggioranza, le farò; in questo momento, siamo nel pieno di un dibattito che è preminentemente politico ed io ho detto che avrei, a conclusione di questo percorso, convocato le componenti politiche e prese le decisioni ed i provvedimenti del caso. Ma fino a questo momento, non mi risulta che ci siano modifiche di maggioranza -per quanto ci riguarda- in questa Aula. Comunque, riferirò non appena si concluderà il dibattito politico, che oggettivamente è in corso (d'altra parte, io ho già preso un provvedimento in merito).

Per quanto riguarda le osservazioni di merito sollevate da Spartico circa i processi con i quali vengono... (alludo ai "processi amministrativi", chiaramente, perché trattandosi di materia legale il termine processo sarebbe interpretabile in modo ambiguo) circa appunto i processi amministrativi che attraversano gli Uffici legali e che hanno portato per il passato a risultati clamorosamente disastrosi -no?



A volte siamo di fronte a processi che durano anche dai 15 ai 20 anni... (questi si riferiscono al '74, figuriamoci) ma a volte bisogna avere pure la convergenza delle parti, per andare a soluzioni negoziali; e quando questo non si verifica, non c'è ufficio legale che tenga. Comunque, Spartico, da questo punto di vista io ritengo -i risultati già lo dimostrano, i dati lo dimostreranno ancora di più- che questa Amministrazione ha realizzato una autentica rivoluzione nella gestione dell'ufficio legale, a cominciare dal ricorso alle consulenze legali e al loro abbattimento, all'abbattimento dei costi e quant'altro: ma avremo modo di parlarne nel dettaglio. Tant'è che vorrei ricordare che l'operazione qui fatta, è stata assunta a riferimento anche da altre amministrazioni, che ci hanno chiesto non soltanto di poter vedere le nostre procedure, ma addirittura di poter utilizzare lo stesso personale che ha guidato questo processo all'interno dell'Amministrazione provinciale. E anche su questo, comunque la tua sollecitazione è corretta e giusta, perché si tratta di uno dei settori più esposti ed uno dei settori nei quali molto spesso affondano, non centinaia di migliaia di euro, ma milioni di euro. Detto questo, naturalmente vorrei anche ricordare -in merito al provvedimento specifico e ad alcune osservazioni che sono state fatte- vorrei ricordare che questi sono provvedimenti che, automaticamente, vanno sotto la lente d'ingrandimento e l'osservazione di istituzioni a noi superiori, come la Corte dei Conti, e quindi li votiamo con convinzione e poi la Corte approfondirà le eventuali cose che non vanno, cosa che io spero... sono convinto, anzi, che non produrranno altri effetti al di fuori di quelli che in questo Consiglio ci saranno.

Altra e più profonda e delicata questione, è quella del Consiglio regionale di domani nell'ambito del processo di riordino delle province. Alla domanda di Mino Izzo io rispondo con precisione: allo stato attuale, l'ordine del giorno del Consiglio regionale è "Problematica inerente la soppressione della provincia di Benevento. Dibattito". Questo è l'argomento. Debbo anche dire che per le vie informali e indirette nella giornata di ieri mi è stato comunicato che ci sarebbe stata la possibilità di rivedere questo testo, ma sino a quando non avremo comunicazioni ufficiali, io non sono in grado di dirVi se l'ordine del giorno, così come compilato, verrà o meno rettificato. Debbo dire che un qualcosa di analogo era accaduto nella riunione del coordinamento Regione-Enti locali, in cui noi ci siamo trovati davanti un documento che esplicitamente parlava di "soppressione della provincia di Benevento"; naturalmente io sono intervenuto subito, alzando le barricate, invitando l'assessore Sommesse a ritirarlo immediatamente e a rettificare quella dizione: cosa che l'assessore Sommesse fece seduta stante e furono cancellate le parole "soppressione della provincia di Benevento".



Anche perché è evidente, il presidente del Consiglio regionale, Paolo Romano, in questi giorni ha detto che naturalmente tutti i dibattiti dovranno essere rispettosi delle leggi vigenti, e nel rispetto della legge vigente, bisogna parlare di "riordino" e non di soppressione: perché non c'è nessuna legge dello Stato che parla della soppressione della provincia di Benevento. E noi sosteniamo di più: non c'è nessuna legge dello Stato che, automaticamente, porti come conseguenza alla soppressione della provincia di Benevento! È un'azione, questa, che è nelle mani delle proposte che passano dal territorio, certamente nelle mani del Governo che dovrà dire la parola ultima, ma attenzione, perché in ogni caso la parola finale la dice il Parlamento: perché il provvedimento che il Governo adotterà sulla base dei documenti che saranno pervenuti dalle Regioni, è un provvedimento che deve poi andare in Parlamento dove i nostri deputati e i nostri senatori -insieme ai deputati e ai senatori delle altre regioni- avranno modo di ritornare sulla questione e di aprire la loro battaglia in sede parlamentare, anche magari, se fosse necessario, dando in quella sede l'interpretazione autentica di alcuni passaggi della legge. Perché io tengo a dire, così come Paolo Romano ha detto, che bisogna lavorare all'interno della legge: anche il Governo deve lavorare all'interno della legge. Qui c'è qualcuno che deve capire che esiste in Italia una Costituzione, che esiste un Parlamento, che sono gli organi sovrani e che non possono pensare di violare e né di strappare la Costituzione, né di dare interpretazioni aggiranti su quella che è la legge uscita dal Parlamento. Quindi io auspico, voglio sperare che il titolo dell'ordine del giorno del Consiglio regionale sia rettificato o voglio -qualora per ragioni tecniche questo non dovesse avvenire in giornata- sperare che nell'apertura del Consiglio regionale, Paolo Romano, possa spiegare che cosa è successo e soprattutto riportare il dibattito nella giusta direzione: riordino dell'assetto delle province della Regione Campania... anzi: "proposta di riordino" da avanzare alla Regione, la quale poi deve chiudere definitivamente la proposta, che deve andare al Governo ecc. eccetera -teniamo presente tutto l'iter, perché io ho l'impressione che qui molto spesso si parli sempre... dell'ultima spiaggia! È cominciata un anno e un mese fa, questa storia, e sembra ogni volta che quella fosse la tappa definitiva: no, il processo è ancora lungo, noi dobbiamo prepararci ad una battaglia di lunga distanza; lungo questo percorso possiamo anche perdere, subire dei colpi, ma noi continueremo ad andare al contrattacco perché la partita si chiude quando l'arbitro fischia. E a fischiare, alla fine di questo processo, sarà il Parlamento italiano, dove avremo -io penso- l'ultima e definitiva battaglia: sperando che in quella occasione noi si possa essere arrivati con una proposta globale, che non possa mettere in discussione l'assetto in quattro Province ed una Città metropolitana della regione Campania.



Ecco, questa è la richiesta che io peraltro, per nome e per conto di questo Consiglio, con fermezza e determinazione, anche in base al potere importante... -Luca, è importante- quello di poter parlare *per nome e per conto* di un Consiglio provinciale unanime, di un territorio unanime o di un raccordo interistituzionale unanime, come è avvenuto, perché questo è uno dei punti di forza: quello di chiedere con forza che il progetto di riordino della Regione Campania, utilizzando i poteri che sono stati dati da questa legge alla Regione Campania... che badate, per certi aspetti io non condivido, perché contesteremo dal punto di vista della costituzionalità dell'atto, questo evento: perché io escludo che il coordinamento Regione-Enti locali possa, dal punto di vista del rispetto della Costituzione, sostituirsi ai Comuni. I Comuni sono un conto, il coordinamento istituzionale è altro; peraltro, in quella sede non sono presenti solo i Comuni, ma sono presenti anche le Province, che dal punto di vista costituzionale, non sono chiamate in ballo da questo punto di vista. Tuttavia, noi dobbiamo fare in modo, appunto, che quello che la legge ha richiesto al coordinamento regionale e alla Regione Campania venga utilizzato per un serio progetto di riordino delle Province del nostro territorio e della Città metropolitana, da una intelligenza (che noi vogliamo auspicare ci sia) una intelligenza regionale che colga l'occasione per riorganizzare i territori delle province in maniera più coerente e conforme a quelle che sono le identità storiche, le caratteristiche morfologiche dei territori, le caratteristiche socio-economiche dei territori; e anche... (perché questo non lo dice mai nessuno, anche in sede regionale si sfugge da questo parametro) io vorrei ricordare che si tratta anche di un riordino "funzionale": noi vorremmo discutere con la Regione Campania non soltanto del riassetto territoriale delle Province, ma anche delle funzioni delegate e fare chiarezza su alcune materie che, per esempio, recano confusione tra i poteri dei Comuni, i poteri delle Province ed i poteri della Regione: avremo bisogno, almeno per quanto riguarda il progetto regionale, di fare chiarezza da questo punto di vista. Certo, poi c'è il livello nazionale. Quindi insistere senza un minimo di debolezza, senza cedere niente su questa proposta che noi abbiamo fatto, pronti anche a farla noi una proposta nella sua interezza: a fornire, cioè, quegli elementi necessari che ci consentono di portare avanti la ipotesi delle 4 Province più la Città metropolitana. Debbo dire, da questo punto di vista, che nei giorni scorsi, la settimana scorsa, la Unione delle Province d'Italia, la quale non capisco più che cosa rappresenti in questo paese, visto che l'Unione delle Province d'Italia sta assumendo posizioni che sono contrarie agli interessi e ai desiderata della maggioranza delle Province italiane ("della maggioranza delle province italiane") ebbene l'UPI continua a parlare per nome e per conto delle Province che, evidentemente, non può più rappresentare nel momento in cui ha deciso di favorirne l'abbandono o

addirittura la morte, come nel caso delle piccole Province. Mi verrebbe voglia di parlare di una operazione di casta: una casta che cerca di difendere i potenti, la parte forte di se stessa, sacrificando e dando alla vulgata e alla demagogia quella che è la parte debole, quella delle piccole Province. Ebbene in questi giorni l'UPI ha messo in circolazione due pareri di autorevoli giuristi, i quali vorrebbero addirittura negare... uno, la stessa possibilità delle Regioni di ricorrere alla Corte Costituzionale contro la legge approvata (ed è un parere autorevole, quello del professor Valerio Onida); ed un secondo parere che addirittura vorrebbe negare alle Province la possibilità di ricorrere di fronte al TAR per impugnare l'atto amministrativo del Governo. Sono due pareri commissionati dall'UPI, e diffusi dall'UPI, che chiaramente vanno contro gli interessi delle piccole Province. Ebbene, proprio questa mattina noi abbiamo diffuso in rete, mandato a tutta la provincia e anche all'UPI, un parere che è esattamente il contrario, che smentisce e critica i provvedimenti fatti sia dal professore Onida che quello fatto dal costituzionalista Pietro Ciarlo, professore di diritto costituzionale (il nostro parere è già in rete) e ribadisce, invece, a pieno titolo, la necessità e la possibilità... (anzi la certezza che noi abbiamo) di chiedere alla Regione di ricorrere alla Corte costituzionale (e quindi concretizzare questo ricorso in breve termine, così come si era impegnata a fare nella conferenza Stato-Regioni) così come ribadisce, con argomentazioni di merito, la necessità e la opportunità di ricorrere al TAR Lazio per la sospensiva e l'abolizione dell'atto amministrativo che il Governo ha preso. Perché bisogna dirlo: guardate, forse qui le avvertiamo un po' meno o forse perché qui non sono chiare tutte le conseguenze, ma questo disegno di legge -e poi in particolare l'atto amministrativo compiuto dal Governo, quello che definisce, immotivatamente, perché non vengono motivati i limiti di spazio e di tempo sulle province- beh, ha già seminato caos nelle amministrazioni provinciali: vi sono Province alle quali oggi viene addirittura negato il credito, in vista di una loro possibile eliminazione. Quindi c'è un danno immediato, che si sta concretizzando nelle popolazioni e sui territori, rispetto al quale bisogna reagire. Quindi noi andiamo avanti con testardaggine e fermezza in questa direzione, fin quando evidentemente non dovessi constatare di essere -come dire- rimasto solo nella battaglia; ma credo che questo non accadrà e che questa "unità" che noi abbiamo ottenuto su questo tema, vada avanti fino in fondo.

Per quanto riguarda la riunione di domani, debbo dire che io ho avuto dei contatti naturalmente con il presidente del Consiglio, Paolo Romano, al quale avevo chiesto il modo in cui potevamo organizzarci; e ho avuto in un primo momento, sia dal presidente Paolo Romano che dallo staff tecnico della Regione, la indicazione che non sarebbe stato possibile in alcun modo

intervenire in Consiglio regionale: non soltanto per il presidente della Provincia o per il sindaco della città di Benevento, ma neppure per i nostri onorevoli, deputati e senatori; e che quindi, essendo un Consiglio regionale formalmente convocato, gli unici legittimati ad intervenire sono i consiglieri regionali stessi. Successivamente il presidente Paolo Romano molto cortesemente mi ha telefonato per dirmi che, in via eccezionale, si chiedeva al presidente della Provincia di Benevento di portare un saluto, prima dell'inizio dei lavori e al di fuori dei lavori del Consiglio, ma che fosse un "saluto". Questo è quello che io sono in grado di dirVi in questo momento. Quindi resta l'organizzazione di un dibattito, che è una discussione di consiglieri regionali e non di altri, in cui sarà impossibile intervenire. Naturalmente io ritengo che le cose che diceva il consigliere Izzo siano importanti...

Cons. Mino IZZO

Scusami, la mia non è una interruzione bensì una interlocuzione, per capire bene: posso? Dico: se il saluto che devi dare è una presa in giro ulteriore, allora io ti invito a non portarlo... -come fatto di posizione anche a nome del mio Gruppo; se invece ti danno la opportunità di esprimere, nell'indirizzo di saluto, almeno un concetto compiuto e allora sì: prepariamo questo documento, che tu possa leggere e lasciare agli atti, in modo tale che possa essere verbalizzato in maniera ufficiale come indirizzo di saluto. Se poi dopo effettivamente, leggendo la stampa, da quello che riferiscono, l'indirizzo di saluto è quello di non soltanto sobbarcarci delle spese per la venuta del Consiglio regionale (casomai poi dopo facciamo pure una bella nota scritta e chiediamo alla Regione la restituzione delle spese, perché non ritengo che per questo Consiglio regionale debbono essere sottratte risorse alla nostra provincia: almeno fino a quando esiste).

Presidente Aniello CIMITILE

Io naturalmente devo mantenere un rapporto istituzionale, un rapporto tra istituzioni: dall'altra parte c'è il presidente del Consiglio regionale, da questa parte c'è il presidente della Provincia di Benevento, ospite di questo evento, che cercherà di fare in modo, qualunque siano le cose, che dal punto di vista logistico e dal punto di vista della ospitalità sia la migliore possibile. Poi il contenuto lo valuteremo fino in fondo, e se sarà necessario criticarlo, lo faremo: ma aspettiamo a vedere cosa ne viene fuori. Tu mi conosci, io non sono capace di limitarmi a fare un saluto, anche nelle cose più semplici sono abituato sempre ad aggiungere e a dire qualcosa in più: è evidente, quindi, che io non mi limiterò ad un semplice *benvenuti nel Sannio, venite più spesso, grazie di tutto e arrivederci*. Qualcosa la dirò. Naturalmente dirò lo stretto indispensabile e soprattutto, se avrò un documento di questo Consiglio provinciale, lo leggerò.

In ogni caso, sulla tua proposta, penso che il documento potrà essere inserito in una cartellina, nella quale possiamo mettere anche il parere di cui dicevo un attimo fa, per contrastare appunto le posizioni di "non ricorso" alla Corte costituzionale, di non ricorso al TAR e di interpretazione ristretta della legge; sarà così consegnato a tutti i consiglieri regionali e naturalmente agli assessori e ai componenti della Giunta che dovessero venire... (non so dire se verrà il presidente Caldoro o meno, non ho notizie in merito e quindi non so in che modo la Giunta sarà presente all'interno di questo Consiglio) io dico che comunque, anche se dovessi essere limitato nell'intervento, o qualcuno dovesse fermarmi o non riuscissi a leggere il documento, che tale documento sia agli atti di tutti i consiglieri e di tutti gli assessori. Debbo dire che lo attendiamo con un certo interesse, il lavoro che in queste ore e nelle prossime ore faranno in Consiglio provinciale della provincia di Avellino e il Consiglio comunale della città di Avellino dove, per quello che mi risulta, è in corso un ampio dibattito che tende a sfociare nella stessa direzione nella quale sfocia il nostro: di chiedere, cioè, in questa fase, con fermezza e con determinazione, quattro Province e una Città metropolitana (la do come informazione, quelle in mio possesso, anche se l'informazione è di fonte autorevole, ma naturalmente spetterà al Consiglio provinciale e al Consiglio comunale di Avellino vedere che cosa succede). Certo, questo determinerebbe una posizione propria dei territori interessati al dibattito in corso, pareri dei quali non si potrebbe non tenere conto nel prosieguo della nostra battaglia. Ecco io molto semplicemente mi limito a questo, anche se, come potete immaginare, i dettagli, i risvolti e le cose che sono sul tappeto, sono tante e tutte oggetto di una lunga analisi. Dico anche che saremo pronti a farci trovare, non con una proposta, ma con una sventagliata di proposte sulle quali, qualora la Regione dovesse opporci, la impossibilità tecnica di avanzare proposte sue. Vi ringrazio.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Bene, la discussione è conclusa; prego, Segretario: procediamo ora con la votazione del punto 2 all'O.d.G per appello nominale.

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario della seduta*
 Presidente Aniello CIMITILE, favorevole; presidente Giuseppe Maria MATURO, favorevole; consiglieri: BETTINI Aurelio, favorevole; CAPASSO Gennaro, assente; CAPOBIANCO Angelo, contrario; CAPOCEFALO Spartico, contrario; CATAUDO Alfredo, assente; CECERE Sabatino, favorevole; COCCA Francesco, favorevole; DAMIANO Francesco, favorevole; DEL VECCHIO Remo, assente; DI SOMMA Catello, assente; IADANZA Pietro, favorevole; IZZO Mino, assente; LAMPARELLI Giuseppe, favorevole; LOMBARDI Nino, assente; LOMBARDI Renato, favorevole; MAROTTA Mario, favorevole;

MAZZONI Erminia, assente; MOLINARO Dante, assente; PETRIELLA Carlo, favorevole; RICCI Claudio, assente; RICCIARDI Luca, assente; RUBANO Lucio, contrario; VISCONTI Paolo, favorevole.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Con 12 (dodici) voti favorevoli e 3 (tre) contrari, è approvato a maggioranza il secondo punto all'O.d.G.. Se siete d'accordo, diamo atto con la stessa votazione l'immediata esecutività: allora prendiamo atto con la stessa votazione è approvata anche la immediata esecutività. Votiamo adesso il 3° punto dell'O.d.G.: se siete d'accordo, lo diamo con lo stesso esito: e allora sempre con 12 (dodici) voti favorevoli e 3 (tre) voti contrari è approvato anche il 3° punto all'O.d.G.; e la stessa votazione anche per la immediata esecutività. Detto questo, sono esauriti gli argomenti all'O.d.G..



Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
- Dr. Claudio UCCELLENTI -

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
- Dr. Giuseppe MARIA MAURO -

N. 334

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO

27 SET. 2012

IL MESSO

IL MESSO (Pubblicazione) VIVOLOI

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Claudio UCCELLENTI)

La suesata deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data _____ e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

SI ATTESTA, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. n. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

Il _____

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno _____

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia per

- ✓ PRESIDENTE CONSIGLIO _____ il _____ prot. n. _____
- SETTORE AA.LL. ORG. PERR _____ prot. n. _____
- SETTORE Unione Benevento _____ prot. n. _____
- SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
- ✓ Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n. _____